

Siracusa, e congeda Appio Claudio perchè si rechi a Roma a chiedere il consolato. Appio fu eletto console l'anno seguente 542; perciò la sua partenza onde porsi tra i pretendenti a Roma, e il congedo datogli da Marcello per la partenza appartengono all'inverno di quest'anno 541, e per conseguenza la continuazione del blocco di Siracusa fatto da Appio, e la campagna di Marcello nel corso di esso e prima dell'inverno, in cui Appio ottenne il congedo, sono di quest'anno (V. l'anno precedente 540). Trattato dei Scipioni in Ispagna con Silace, re di una parte della Numidia: la sua alleanza coi Romani, determina Gala, re di altra nazione Numida, e padre di Massinissa a prendere le parti dei Cartaginesi (Tito Livio lib. XXIV c. 48 e 49). In Roma viene creato edile curule P. Cornelio Scipione, cognominato poscia l'Africano in età di anni 21 (Vedi l'anno 520). Polibio (l. X c. 4) dice ch'egli era giovanissimo, e T. Livio (l. XXV c. 2) che non avea ancora toccata l'età richiesta per tale magistratura, a cui giusta Polibio (lib. VI c. 17) non si poteva aspirare se non agli anni 27. Non avendo potuto recarsi a Roma i due consoli perchè la loro presenza si rendeva necessaria alle loro truppe fu nominato dittatore C. Claudio Centhone onde tenere i comizii consolari: egli elesse a maestro de' cavalieri Q. Fulvio Flacco, procedette alla elezione dei consoli, poscia abdicò (Tito Liv. l. XXV c. 2). Parecchi cittadini eransi fatto lecito di adottare nelle loro preci un rito differente da quello della religione stabilita: venne perciò incaricato M. Atilio Regolo pretore dell'esecuzione di un senato-consulto che fu emanato per ordinare l'esame di tutti i libri contenenti formulari di cerimonie religiose. Egli ingiunse a ciascun privato di presentarli al suo tribunale prima delle calende (1.^a) di aprile romano dell'anno seguente 542, 19 aprile giuliano dell'anno 212 av. G. C. (Tito Livio lib. XXV c. 1), giorno in che finiva l'anno pretoriano, il quale cominciando alcuni di dopo l'attuazione dei consoli incaricati di far procedere all'elezione dei pretori, non terminava del pari che alcuni giorni dopo dacchè i consoli erano usciti di carica. Lo zelo del senato e del pretore onde escludere ogni culto straniero, avrebbe dovuto indurre